



VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 2016 - *Trascrizione*

Sono presenti

per la città metropolitana di Torino: Marco Marocco, Paola Molina, Edoardo Guerrini

per il comune di Beinasco: Maurizio Piazza

per il comune di Grugliasco: Luigi Turco

per il comune di Orbassano: Valter Soria

per il comune di Rivalta: Gianna De Masi

per il comune di Rivoli: Massimo Fimiani

per il comune di Torino: Stefania Giannuzzi

per l'ASL TO1: Giuseppe Salamina, Carmen Dirita

per l'ASL TO3: Nicola Suma, Enrico Procopio, Manuela Oreggia, Antonella Bena

per l'ARPA Piemonte: Marco Lorenzoni, Stefano Carbonato

Marocco: grazie per essere qui, chiedo scusa per orario inusuale. I punti del giorno sono aggiornamento situazione impianto, preparazione incontro pubblico del 17 novembre 2016 e varie ed eventuali.

Sulla situazione aggiornamento impianto, al tavolo non è presente TRM però ci sono i tecnici che ci possono illustrare la situazione.

Fimiani: posso sapere perché non c'è TRM?

Marocco: non so, ho provato a chiamare Boero ma non mi risponde.

Lorenzoni: è stata convocata TRM?

Molina: sì

Guerrini: riporta l'aggiornamento sullo stato di funzionamento dell'impianto, così come esposto da TRM nell'ultimo incontro del tavolo tecnico, che è stato fatto l'altro pomeriggio. Sostanzialmente, rispetto agli andamenti della settimana precedente, l'impianto sulle tre linee si è incamminato su una funzionalità più costante, questo perché i livelli rilevati di emissioni a camino di Hg, nonostante su tutte e tre le linee si siano ancora riscontrate delle presenze di una certa entità, nell'andamento che hanno avuto hanno consentito, pur in presenza di saltuari blocchi dell'alimentazione, di andare avanti a incenerire rifiuti quando i valori tornavano al di sotto del limite. La nostra principale preoccupazione è di avere un decremento dei valori di stoccaggio in fossa che alla giornata di ieri si attestavano intorno alle 17.500t. L'inizio della diminuzione si è avuto dalla giornata di domenica in avanti ed è proseguito nella giornata di oggi. Quindi, dal punto di vista dell'andamento di questa fase, determinata dalla vigenza dell'ordinanza sindacale, abbiamo una situazione nella quale, se le cose proseguono secondo questo trend, gli



stoccaggi in fossa dovrebbero arrivare alla scadenza dell'ordinanza a circa metà della capienza e, quindi, consentirebbero la ripresa dei normali flussi di conferimento all'impianto, consentendo all'impianto l'elasticità gestionale del terminare il rifiuto più vecchio ancora presente in fossa, facendo la combustione insieme a flussi di rifiuto nuovo che arriverebbero. In questo momento l'impianto sta ritirando circa 500/600 t/g di rifiuti mentre altre 800/900t vengono dirottate: circa 600 nella discarica di Grosso C.se e circa 200 nella discarica di Druento e le restanti sugli impianti di trattamento fuori provincia che hanno dato la disponibilità. Su richiesta si possono produrre dati di dettaglio.

Lorenzoni: sulla parte degli aspetti emissivi, si può considerare che la "fase acuta", con dei livelli molto alti che si erano verificati una decina di giorni fa e che aveva portato al riempimento della fossa e alla fermata dell'impianto, è in qualche modo in via di superamento, i problemi non sono però completamente definiti e risolti, nel senso che, per esempio, l'indagine che TRM ha iniziato, attraverso IPLA, sui conferimenti dei rifiuti per andare a vedere se ci sono delle componenti in qualche modo riconoscibili a cui può essere attribuita la presenza di mercurio, questa indagine non ha portato a identificare dei conferimenti particolari che diano luogo a preoccupazione/problemi. In realtà già questo è un piccolo risultato, nel senso che almeno potremo definire che il rifiuto urbano da raccolta porta a porta non crea dei problemi dal punto di vista emissivo. Una linea delle tre era, infatti, alimentata solo con questo tipo di rifiuto. In realtà i problemi che abbiamo avuto e che continuiamo ad avere non sono tanto sull'ingresso del mercurio, che poi fuoriesce a camino, il problema è che c'è una componente dell'impianto, il catalizzatore SCR, che ha accumulato nel tempo sali di mercurio e mercurio che rilascia gradualmente. Quello su cui ci siano trovati a ragionare, come miglioramenti impiantistici di là da venire ma comunque da mettere sul tavolo, riguarda proprio una sanificazione, un'eliminazione di queste presenze di mercurio proprio nell'abbattitore degli NO_x (l'SCR). Quindi una parte del mercurio contenuto nell'SCR lentamente è in fase di diminuzione perché di fatto viene nel tempo rilasciato e quindi questi picchi attualmente non ci sono più.

C'è una situazione che sembra andare a definirsi come risolutiva nella parte di diminuzione di mercurio alle emissioni. In realtà abbiamo avuto nell'ultimo fine settimana dei problemi dove c'era una risalita sulla parte emissiva che sappiamo spiegarci poco, nel senso che ai conferimenti non si potevano attribuire nuovi apporti di mercurio, i rilasci sono quelli all'interno di questa componente dell'impianto, capire perché a un certo momento s'innalza il picco invece di abbassarsi sistematicamente in modo continuo, è una cosa che è difficile da capire.

TRM ha manifestato, in un incontro recente avuto con C.M.To, ATO-R, una sorta di ottimismo sul fatto che questi valori dovrebbero andare a ridursi, per poi andare a bruciare (ed è quello l'obiettivo che ci stiamo ponendo) gradualmente i rifiuti in fossa, che attualmente è abbastanza piena, arrivando dalle 17.000t odierne ad almeno 10.000, in



modo di poter cominciare a riprendere tutta la parte di rifiuti al termine dell'ordinanza sindacale che scadrà il 18/19 novembre.

Noi stiamo monitorando queste concentrazioni di mercurio in uscita, il mercurio è attualmente a livelli che normalmente avremmo definito di una certa preoccupazione (avendo un limite a 50 attualmente si riscontrano 35/40) non siamo in una condizione normale di impianto in cui ci si aspetta che il mercurio esca con valori di 5. La situazione è da monitorare in continuo, ci si augura che se stiamo sotto al limite di 50 possiamo continuare a bruciare i rifiuti anche quelli che erano precedentemente stoccati e che quindi riguardavano dei lotti che di mercurio ne hanno di più e veder quello che viene fuori.

Se non avessimo più picchi, come invece abbiamo avuto 10 gg fa, sarebbe per noi un risultato molto importante. Adesso si riscontrano mediamente valori pari a 2/3 del limite massimo.

Fimiani: è una novità rispetto al passato.

Lorenzoni: si e no, è un livello preoccupante che si è manifestato anche in altre situazioni, sapevamo che c'era stata questa specie di saturazione e quindi in qualche modo ce lo aspettavamo. Quello che ci aspettiamo è però che da qui in avanti questi picchi vadano a decrescere. Attualmente stiamo portando solo la parte di rifiuto urbano e possiamo identificare, da quello che abbiamo capito, che nel rifiuto urbano non c'è una nuova componente di mercurio. E, quindi, quello che potrebbe rimanere è, ipoteticamente, ma è tutto da dimostrare, legato a conferimenti che erano stati fatti in precedenza, presumibilmente sulla parte di rifiuti assimilabili agli urbani, che ancora in gran parte sono presenti in fossa. Attualmente TRM sta alimentando la linea 1 soltanto con rifiuto urbano, la linea 2 ha ripreso da pochissimo, perché aveva avuto dei problemi d'impianto legati a una pompa e ha ripreso a funzionare da 2 giorni, e la linea 3 invece comincia a bruciare anche il resto dei rifiuti. Come diceva Guerrini, se le tre linee sono in grado di marciare continuativamente, come sta succedendo in questi ultimi 2 giorni, siamo in grado di abbassare il livello di contenuto di rifiuti in fossa, che è l'obiettivo che ci si prefigge.

Se a seguito di superamento dei limiti fossimo costretti a fermare nuovamente l'impianto, ci troveremmo a dover risolvere una questione che è pari a quella in cui ci siamo venuti a trovare un po' di tempo fa.

Marocco: e invece la parte impiantistica?

Lorenzoni: è un discorso che stiamo affrontando anche con C.M.To e il gestore di andare a vedere...qui si tratta di pianificare anche ciò che può accadere nel futuro, se questo problema si ripropone bisogna avere una soluzione sottomano che non può essere quella di continuare a conferire sistematicamente alle discariche nel territorio, anche perché la capienza delle discariche nel territorio è molto limitata. Si tratta di valutare, se si riproponesse di nuovo il problema, come può essere risolta, dal punto di vista



impiantistico, la questione del mercurio (stiamo ragionando solo sul mercurio adesso, però è quello il problema che ci siamo trovati a gestire da un po' di tempo a questa parte).

Guerrini: devo dire che, comunque, ci sono anche da analizzare degli aspetti di tipo procedurale, che fanno riferimento in particolare alle modalità di accettazione dei rifiuti assimilabili. È chiaro che i controlli sui rifiuti in ingresso sono iniziati il 27 ottobre e stanno continuando in questi giorni.

De Masi: controlli effettuati da?

Guerrini: da TRM che ha dato incarico a IPLA. Questi controlli che vengono svolti sulla natura dei carichi in ingresso, studiata sulla base dell'area di riferimento, in maniera tale cercare di coprire progressivamente la totalità delle aree di conferimento che afferiscono all'impianto e vengono svolti (si fa portavoce di quanto riferito da TRM) con lo scarico del carico a terra nell'avanfossa o in via Germagnano per la squadra che sta operando lì, con il personale che sul carico smassato e sperso sul pavimento controlla visivamente il materiale, taglia i sacchi grossi, e cerca, con il criterio della merceologia, di selezionare il materiale che può essere sospetto per quel che riguarda questo parametro, cioè particolari rifiuti afferenti all'elettronica. In pratica non è stata riscontrata particolare criticità. Il criterio è stato quello di mettere da parte singoli sacchetti di materiale ipotizzabile di questa natura, ma di fatto ne sono stati identificati pochissimi (residuo di Computer o poco più). Alla data di venerdì scorso erano già stati effettuati più di 35 controlli e stanno proseguendo. Ci stiamo un po' focalizzando sull'ipotesi che il parametro incriminato non arrivi dalla raccolta del rifiuto solido urbano normale. In particolare, in questa prima fase, ci si è concentrati sulla raccolta stradale, ma si è iniziato anche ad analizzare la provenienza da raccolta porta a porta.

Il tema da analizzare in futuro saranno le procedure di accettazione e di controllo dei carichi in ingresso sui conferitori di rifiuti speciali assimilati agli urbani e, in particolare, su quei conferitori che hanno, nelle loro autorizzazioni, la possibilità di ritirare rifiuti di matrice elettronica o che ritirano da conferitori terzi.

Piazza: interessante questa cosa che gli assimilati agli urbani probabilmente sono la causa dei picchi. Lo scorso Comitato locale di controllo ci eravamo lasciati facendo delle considerazioni in riferimento all'ordinanza della C.M.To che faceva seguito all'episodio che poi ha avuto anche una rilevanza dal punto di vista del problema della salute pubblica. Si è ridotta l'attività dell'impianto perché c'è un problema di salute pubblica. Lo scorso comitato si è chiesto che venisse inoltrata una richiesta all'ASL, che non era presente, per chiedere se questa situazione, che si è creata soprattutto nell'ultimo periodo, era una situazione che effettivamente potesse avere creato del nocumento alla cittadinanza, perché se così fosse la richiesta sua, ma anche di altri sindaci, è quella di chiusura dell'impianto. Ha fatto una lettera insieme ad altri per chiedere se era stato inviato il quesito all'ASL ma non ha ricevuto risposta.



Bena: io non ho ricevuto il quesito, magari è fermo da qualche parte.

Piazza: stante che molto spesso è stata messa in discussione la credibilità di questo comitato, ritiene che su una richiesta di questo genere non si dovesse perdere del tempo perché è qualche cosa di importante. Ha visto la relazione dell'Arpa, che è stata molto puntuale, ma chiaramente non ha le competenze che ha l'ASL nel definire questa cosa. Importante uscire con un comunicato dove o si rassicura o si prende una decisione di ordine diverso. I sindaci sono bersagliati sotto questo punto di vista, ingiustamente. L'ordinanza della C.M.To, fatta a seguito di un tavolo, a cui non era presente l'ASL che è competente sulla salute della cittadinanza, è stata un'ordinanza che doveva gestire un momento di "crisi" dell'impianto dal punto di vista tecnico, perché c'era una diffida della C.M.To, sulla base della quale, se c'erano degli sforamenti di mercurio di un certo tipo, le linee dovevano essere bloccate. Chiaro che bloccate le linee non è possibile conferire ulteriormente perché non si riesce a smaltire. Il messaggio passato è completamente diverso; ritiene che sia necessario chiarire questo aspetto e quindi capire se quel passaggio ha creato o può aver creato dei problemi alla salute pubblica oppure è un passaggio che ha visto degli sforamenti, ma che il blocco dell'impianto imposto abbia fatto sì che la situazione di criticità ambientale non si creasse. Per noi questa cosa qua è fondamentale. Ritiene che per la credibilità di questo Comitato, al momento in cui emerge una richiesta di questo genere, forse il quesito all'ASL doveva essere posto nell'immediato. La dott.sa Molina ha detto che riprenderemo in mano la questione della segreteria e quindi dello sbobinamento e dei verbali e ci metteremo nelle condizioni di far funzionare questo strumento che è il CLC che in qualche maniera ad oggi è un po' sbeffeggiato. Nel senso che io pubblico nel sito del Comune, come fanno altri comuni, ma i cittadini nel sito del comitato trovano cose molto vecchie. Il quesito lo ripropone oggi visto che c'è l'ASL. Per noi questo è un punto di partenza.

Dal punto di vista tecnico, se la questione degli assimilati agli urbani crea problemi, bisogna trovare una soluzione. Chiede a Lorenzoni: se i catalizzatori non accumulassero e poi rilasciassero nel tempo automaticamente, rilascerebbero prima?

Lorenzoni: sì. I sistemi di abbattimento di TRM funzionano e quindi il mercurio viene abbattuto, il problema è che il catalizzatore, ma su questo non abbiamo molti dati che ci aiutano, dimostra una sorta di affinità e di capacità di trattenere nel tempo il mercurio per cui anche se gliene arriva poco lui è in grado di trattenerlo e poi, quando e come non si sa il motivo, lo rilascia con dei picchi, in modo abbastanza critico. E questo è provato dal fatto che in certi momenti, siccome abbiamo degli analizzatori all'ingresso prima dell'impianto di abbattimento che ci dicono che quello che esce dal forno in questo momento di mercurio non ha niente. In realtà misurando nello stesso momento a camino dei valori di mercurio che sono alti. Questo è uno degli elementi inconfutabili per cui questo mercurio viene trattenuto e poi per un motivo legato a motivi di acidità o meno (questo è in corso di discussione e verifica) viene rilasciato.



Piazza: l'alternativa, se il problema sono gli assimilabili agli urbani, è fare in modo che all'interno dell'inceneritore in termini di smaltimento finiscano gli RSU e gli altri finiscano in discarica. A questo punto bisogna parlare con ATO-R (che oggi non c'è anche se convocato).

Lorenzoni: è un problema di pianificazione.

Piazza: questo è il motivo per cui avevamo chiesto che la Regione si sedesse a questo tavolo.

Turco: in riferimento a quanto detto fino ad ora, gli piacerebbe capire/sapere a che punto è il piano di emergenza. Non possiamo aspettare effettivamente sempre di sperare nella buona sorte, che vada sempre tutto bene. Come diceva anche il sindaco Piazza, se le cose peggiorano noi chiederemo la chiusura dell'impianto...non possiamo aspettare poi che ci svegliamo e buttiamo in discarica, cioè vorrei sapere se possibile, anche perché si era detto che in quel tavolo tecnico si sarebbe parlato anche del piano di emergenza e ci sarebbero state delle novità. Vuole sapere se ci sono novità sul piano di emergenza o se si è sempre al punto 0 come due settimane fa. Se il 18-19 tutto è a posto e se ritornano i rifiuti, mi piacerebbe sapere da dove arrivano i rifiuti, da Piemonte, da fuori Piemonte.

Piazza: bisognerebbe chiedere ad ATO-R

Turco: dal momento che non è presente e considerato che abbiamo sempre chiesto anche alla Regione di partecipare per definire le condizioni e gli ambiti di ritiro. Il Comitato e la Regione non possono continuare ad agire in modo discordante. Chiede di fare, se possibile, una lettera da parte del Comitato locale di controllo in cui si chiede la partecipazione della Regione, per valutare insieme al CLC da dove arrivano i rifiuti e che tipo di rifiuti fanno arrivare.

De Masi: vorrebbe fare delle considerazioni di ordine generale e poi alcune di ordine particolare. Secondo me stiamo pagando caro lo scotto di due anni d'inesistenza di questo comitato. Le fa molto piacere sentire che siamo tutti convinti che ci dobbiamo trovare e che deve essere frequentato, che ci deve essere la Regione, o chi per essa, e vorrebbe ricordare che per 2 anni Rivalta è stata lasciata da sola nei tentativi di riottenere la convocazione di questo comitato. Essere adesso ad un tavolo in cui mancano TRM, ATO-R (l'altra volta non c'era l'ASL) forse c'è una sottovalutazione dell'importanza di questo tavolo. Se dobbiamo venire qui, sempre con qualche invitato che manca, diventa molto difficile, sicuramente è uno scotto chiaro che abbiamo di due anni di assenza, perché questo comitato, passata la fase iniziale, a cui io fortunatamente non ho partecipato, ma molto concentrata sulla realizzazione e poi sulle compensazioni..., quando siamo passati alla fase di gestione il comitato è scomparso. Avrei piacere che il Presidente ascoltasse l'intervento.

Marocco: era TRM, dice che c'è stato un problema e non hanno ricevuto l'invito o lo hanno ricevuto e si sono confusi.



De Masi: ripete per il Presidente quanto già detto. Il comitato non ha acquisito quella costanza di presenza e di confronto che avrebbe impedito che si formassero dei tavoli monchi, come per esempio quello che ha portato all'ordinanza. Spera che, d'ora in avanti, si proceda con maggior puntualità, visto che tutti ne stiamo riconoscendo l'utilità. Mi sembra che siamo considerati abbastanza poco, vista l'assenza di soggetti fondamentali quali TRM e ATO-R. Mi dispiace sentire che i controlli se li fa da solo, che dovrebbe essere controllato, i controlli in ingresso li fa IPLA ma è stata TRM ad affidarglieli. Appartengo ad una scuola di pensiero in cui il controllato non fa il controllore. Chiede: ma se abbiamo individuato nel catalizzatore il problema non sarà il caso di sostituirlo?

Lorenzoni: non era un problema evidente fin dall'inizio.

De Masi: ma veramente, il fatto che ci fosse una componente che accumulava mercurio e lo rilasciava a posteriori me lo sono sentito dire già nelle 3 riunioni precedenti. I picchi non risalgono a 10 giorni fa, perché questo problema è già nei verbali di luglio-agosto. Non può che associarsi alla considerazione del sindaco Piazza; io stessa personalmente ho scritto alla segreteria chiedendo copia della lettera/richiesta che la presidenza di questo comitato avrebbe dovuto inoltrare all'indomani dell'ultima riunione, perché ci siamo lasciati con questo preciso intendimento, con la sottolineatura condivisa da tutti che non poteva e non doveva essere questo comitato a dire ai cittadini c'è pericolo o non c'è pericolo, ma che c'è una realtà istituzionale che deve rispondere a questo compito. Si era detto che la presidenza doveva contattare immediatamente l'ASL e sia lei a dirci cosa dobbiamo dire ai nostri cittadini e se chiedere la chiusura dell'impianto. L'unica risposta che ha avuto è stata che la richiesta sarebbe stata girata al presidente dopo di che non ha saputo più nulla. Sinceramente capisce che c'è stata la fase di cambio della Presidenza e il momento complicato, ma io notoriamente non faccio sconti perché non ha appartenenze. Sinceramente le sembra che si stia sottovalutando il problema, non so con che faccia si vada all'assemblea pubblica tra una settimana visto che questo problema del mercurio c'è da mesi, c'è sui verbali che si leggono sui siti dei comuni (mentre sul sito del comitato non ci sono). Le sembra una situazione molto delicata. È inutile che poi qualche collega Sindaco dica che ci sono le compagnie di giro che fanno casino ... perché avranno tutti i motivi per farlo e noi avremo pochissimi argomenti per contenere la situazione. Abbiamo fatto una riunione 20 giorni fa, si è presa una decisione, doveva andare avanti, e invece siamo esattamente allo stesso punto con TRM che si permette di non essere presente in una situazione di questo genere si sente su Marte. Proposta da casalinga...cambiamo 'sto pezzo (catalizzatore), cosa stiamo ancora ad aspettare cosa esce, se ci sono i picchi o meno, se si è individuata l'origine ... poi nel frattempo metteranno a punto gli abbattimenti, i sistemi per non doverlo cambiare spesso, ma sinceramente non è un problema suo in questo momento.



Guerrini: su questo ultimo punto posso riferire quanto detto da TRM sul fatto che l'ordine di nuove componenti di catalizzatore è partito, ci sono tempi di consegna che sono incompressibili da parte dei fornitori che sono dell'ordine del mese e mezzo.

De Masi: avrebbe gradito che TRM comunicasse queste cose, non che passano 20 giorni e io alla gente non so cosa dire. Perché la gente le cose le chiede a noi, a qualunque forza politica apparteniamo, la faccia è la nostra. E a me dire "non lo so" è una cosa che non piace per niente.

Piazza: sappiamo quando è stato fatto l'ordine?

Guerrini: questo è stato riferito nei giorni scorsi.

De Masi: un paio di considerazioni generali sul ruolo e la funzione di questo comitato. Voglio rivendicarne l'importanza e voglio sottolineare che l'abbiamo voluto, ci abbiamo creduto, gli amministratori che ci hanno preceduto l'hanno voluto perché credevano nell'importanza di una fase di concertazione e condivisione, di controllo, di tutte le fasi di progettazione e di realizzazione. Il motivo per cui mai nessuno ha voluto firmare un'auto-convocazione quando non ci volevano convocare?

Fimiani: è inutile adesso andare a rivangare...c'è stata una fase di stallo tutti sappiamo perché, siamo tutti consapevoli che con la fase dell'avvio dell'impianto abbiamo dovuto lavorare anche a snellire un pochino le procedure; riconosciamo che era un po' macchinosa la procedura messa in piedi. In quel contesto probabilmente era utile, poi bisognava rivedere un po' il funzionamento del comitato e renderlo più snello, con fasi di apertura e di condivisione con i cittadini, questo credo che lo stiamo facendo. Anch'io contesto l'assenza su questo tavolo di un po' di soggetti protagonisti, l'avevo detto anche l'altra volta, lo ribadisco nuovamente, credo che sia abbastanza grave che manchi TRM in una fase come questa, in cui dobbiamo acquisire informazioni importanti che poi dobbiamo trasmettere ai cittadini, e quindi è giusto che rimanga a verbale.

Ribadisce quanto detto la volta precedente: è fondamentale avere dati scientifici. Noi vogliamo sapere dal punto di vista scientifico se questo mercurio è pericoloso o no; ce lo dovete dire. Se questi livelli e questi parametri mettono a rischio la salute dei cittadini o meno, dobbiamo saperlo, dobbiamo avere parametri di riferimento che ci consentono di dire se è pericoloso o meno, altrimenti in consiglio comunale e non solo è un bagno di sangue. L'importante è che si abbiano elementi certi per spiegare ai cittadini quello che sta succedendo, perché poi si fa anche un pochino di sciacallaggio su questa roba.

Bena: non capisce il tono. Noi non abbiamo proprio ricevuto la lettera.

Marocco: prende la parola solo per dire che, come presidenza, la prossima volta faremo un giro di telefonate per accertarci che le persone vengano a questo tavolo. Lo prende come impegno personale.



Bena: noi sono due incontri del CLC a cui non partecipiamo. Il primo era motivato perché voi non avete fatto CLC in questa sala perché c'era il comitato tecnico scientifico dello studio in questa sala contemporaneamente, non avendo il dono dell'ubiquità abbiamo consapevolmente non presenziato giustificandolo.

L'ultima volta invece, effettivamente, c'è stato un disguido, io ho anche mandato una mail di protesta alla segreteria del comitato. Io personalmente non avevo ricevuto la convocazione. Abbiamo poi capito che era finita nella posta indesiderata, non si è compreso perché. La lettera non è arrivata per questo non si è dato risposta.

Nonostante questo l'ASL ha seguito la vicenda per quello che ci è possibile comprendere, perché non siamo chimici e neppure esperti di impianti di questo tipo. Il mercurio è nocivo alla salute, è classificato dalla IARC in classe 2B cioè possibile cancerogeno per l'uomo. Ci sono sostanze più pericolose emesse dagli inceneritori. In quale forma è pericoloso? (non intende fare un trattato di chimica e tra l'altro non essendo un tossicologo non sarebbe neanche in grado) ci sono alcune forme che sono più tossiche di altre e non sono le forme che sono emesse dagli inceneritori e che si ritrovano nell'aria. Come per altri metalli, spesso e volentieri il maggior veicolo d'introduzione nell'organismo è tramite il cibo e non tramite l'aria respirata. Quindi la quota di mercurio che è possibile introiettare nell'organismo attraverso l'aria respirata è comunque piccola in una delle forme che, rispetto alle altre, è meno tossica.

De Masi: quello emesso nell'aria entra nella catena alimentare?

Bena: può entrare nella catena alimentare, ma la maggior fonte d'introduzione attraverso gli alimenti è attraverso il pesce essenzialmente.

Piazza: è importante che queste cose vengano scritte chiaramente, anche se da verbale risulteranno.

Bena: sono dati che si fanno e derivano dalla teoria del mercurio. Se volete che l'ASL faccia un breve Bignami di quella che è la teoria del mercurio per la salute lo facciamo, forse c'è già sul sito del programma SPOTT perché abbiamo pubblicato parecchio materiale anche sui singoli elementi che vengono emessi.

Piazza: nella relazione che Arpa ha pubblicato ci sono due riferimenti: il primo quello dell'organizzazione mondiale della sanità, che come limite di emissione prevede 200 nanogrammi/m³ per un'esposizione in continuo, e poi ci sono altre organizzazioni che indicano un limite di 1000. Quello che vorrebbe capire è: quello che si è verificato in TRM può influire sulla salute pubblica e, se sì, in che misura può influire? Secondo me bisogna dare chiarezza a quelli che sostengono la teoria per cui si spaventano anche le persone che pensano di aver respirato mercurio per tutto questo tempo...sono questioni che sicuramente verranno fuori nell'incontro pubblico del 17 novembre. Vorrebbe che su questo ci fosse un po' di chiarezza.



Bena: non è semplice fare chiarezza, perché quelli indicati sono i limiti per le emissioni in aria e non c'è una formula che trasforma il limite dell'emissione in aria in una pericolosità per la salute. Se parliamo di cancerogeni significa che non c'è una soglia e quindi abbiamo già chiuso. Bisogna interpretare le cose con un po' d'intelligenza. Noi abbiamo un progetto di monitoraggio che ha monitorato il mercurio nelle urine dei residenti in un campione rappresentativo. Innanzi tutto si può vedere cosa ci viene da lì. Io a luglio in una riunione del CLC aveva detto che i dati dell'ASL non ci possono aiutare, perché riguardano situazioni precedenti agli sforamenti. Apprendo ora che sforamenti ce n'erano già stati nel 2014, quindi i dati che abbiamo ci possono dire qualche cosa.

Lorenzoni: dipende però dalla durata, dalla frequenza ecc.

Bena: certo che, quando avremo i risultati dei prelievi fatti a giugno 2016, avremo un ulteriore riscontro, ma già i dati che abbiamo ci possono dire qualche cosa. I prelievi che sono stati fatti nel 2014, rispetto al 2013, sono in diminuzione, sia nella zona più vicina all'inceneritore, sia nella zona più lontana, sono tutti assolutamente sovrapponibili a quelli riportati in altri studi, in altre campagne, ovviamente condotti nella popolazione generale non esposta. Ci sono dei limiti per dei valori di riferimento per il mercurio e siamo ampiamente sotto a questi limiti, un'organizzazione tedesca ha identificato dei limiti/livelli di attenzione oltre i quali ci si deve preoccupare che ci possano essere dei problemi di salute pubblica e siamo al di sotto ampiamente anche di questi livelli, questo riferito al monitoraggio del 2014.

Abbiamo monitorato anche i lavoratori, che teoricamente potrebbero anche essere più esposti, su questi non solo abbiamo misurato i livelli di mercurio nei liquidi biologici ma anche nell'aria dell'impianto. Non è stato mai trovato il mercurio nell'aria dell'impianto dal servizio d'igiene industriale dell'Arpa, lì gli ultimi prelievi risalgono alla primavera del 2015. Quindi, neanche nella primavera del 2015, quando ulteriori sforamenti sono stati rilevati dallo SME, dentro l'impianto si sono rilevati, dai monitoraggi dell'Arpa, presenze di mercurio, si era proprio al di sotto del limite di rilevabilità. Il mercurio dentro l'impianto non c'è.

Piazza: la gente pensa che non c'è mercurio perché sono al chiuso. Voi dovete pensare che voi siete tecnici e avete un approccio tecnico, alla gente non interessa. La gente sa che il mercurio fa male. Bisogna dare queste informazioni in maniera più comprensibile possibile, per mettere nelle condizioni noi di poter dare delle risposte e tranquillizzare coloro che sono spaventati dalle informazioni che vengono date in maniera errata. La comunicazione che c'è stata per questa ordinanza, sul discorso del mercurio, su tutti i media è stata letta come: "abbiamo emesso nell'aria il mercurio e stiamo respirando mercurio" questo è, quindi è fondamentale la funzione di questo comitato nella comunicazione, che deve essere più semplice possibile, dei dati rilevati dall'ASL. Mi ha



molto tranquillizzato la vostra relazione. Sicuramente il 17 questo aspetto del mercurio emergerà e dovremo cercare di dare delle risposte.

Bena: aggiunge che anche nei lavoratori il mercurio è diminuito dal 2013 al 2014, almeno nei lavoratori con mansioni di tipo amministrativo. Mentre invece sui lavoratori delle linee è rimasto sostanzialmente uguale. Non è possibile apprezzare neanche un aumento, ancorché non significativo.

Per altro le sembra coerente anche con il fatto che, se non sbaglio, alle centraline di rilevamento dell'aria il mercurio non viene rilevato.

Lorenzoni: ci sono stati due casi recentemente ma non correlati strettamente con emissione a camino. Attualmente non rileva assolutamente nulla.

Piazza: questi dati li avete?

Lorenzoni: sì

Bena: quindi il quadro che noi abbiamo rilevato dal biomonitoraggio nel 2014 non evidenzia alcun problema, nel 2014 sforamenti ce ne sono stati, sono coerenti con il fatto che nelle centraline non si rilevano. Questo non vuol dire che non ci dobbiamo preoccupare, perché nel frattempo il mercurio continua ad essere emesso. A giugno-luglio abbiamo fatto la campagna di campionamento, vedremo quali sono i risultati e verrà rivalutata la situazione. Al momento non le sembra che ci sia di che preoccuparsi, ancorché il mercurio sia una possibile sostanza cancerogena.

Lorenzoni: sulla pericolosità fa presente che, quando parliamo di superamenti di questi livelli delle emissioni, dobbiamo sempre pesare che si tratta di criteri definiti come prevenzione del pericolo rispetto a quello che la cittadinanza può respirare dall'aria ambiente. Quindi sono livelli che non inducono una pericolosità immediata e diretta sulla popolazione, sono livelli indicativi di una problematica a livello di trattamento e di ciclo industriale. Sono valori che ci fanno ragionare sull'impianto, sulle modalità di conferimento, ma non legati direttamente ad una pericolosità oggettiva della salute della popolazione. Questo è il discorso che deve passare in termini generali, la correlazione fra i superamenti e quanto viene respirato dalla popolazione, come diceva Bena, non esiste assolutamente.

Fimiani: noi chiediamo che questo venga detto. Detto da voi che siete tecnici ha un'altro valore che detto da me.

Lorenzoni: tenete conto che in Italia, da quanto conosciamo, ci sono una serie di impianti che queste misure le fanno come le fa TRM, in Lombardia siamo stati 10 giorni fa a vedere l'impianto di Silla2, non misurano il mercurio in continuo come fa TRM, lo misurano una volta l'anno come noi facciamo come misura indiretta. Noi lo monitoriamo in continuo è sicuramente una garanzia in più, certo che la garanzia paga lo scotto che nel momento in



cui si verifica la situazione che va messa sotto controllo è ovvio che può indurre preoccupazione.

Piazza: quindi scrivete.

Marocco: ASL può prendersi questo impegno?

Bena: riassumeranno quello che hanno rilevato, anche se sono tutti documenti che sono già stati pubblicati.

Piazza: questa situazione può aver cagionato del nocumento alla popolazione? questo è il quesito a cui rispondere.

De Masi: messo in modo fruibile da tutti.

Suma: vorremmo anche sapere quali linee stanno funzionando, cosa stanno bruciando. Bisogna capire l'ordinanza da chi è stata fatta e sentendo chi. L'informazione dovrebbe arrivare anche agli altri componenti.

Bena: crede ci sia stato un disguido nell'ultima convocazione. Questa relazione di Arpa non ha capito cosa sia e non l'ha letta, io ho letto il comunicato stampa di Arpa, non sa se è la stessa cosa o meno.

Lorenzoni: è sostanzialmente la stessa cosa.

Guerrini: precisa solo la genesi di quello che è stato fatto nell'urgenza del momento. Di fatto, quando noi siamo venuti a conoscenza della situazione di emergenza dell'impianto, cioè il pomeriggio del 17 ottobre, quando TRM ha chiesto in urgenza di riunirci presso ATO-R e ha comunicato che c'era una situazione tale che dall'indomani bisognava per forza riunirsi per redigere un provvedimento di questa natura, non è che c'è stato molto tempo di pensare all'aspetto della comunicazione.

Piazza: alla salute sì però.

Turco: sulla comunicazione ribadisco che non è accettabile che abbiamo saputo di questa cosa dai giornali. Non è accettabile. Quindi vorrei evitare di riprendere il discorso della comunicazione. Perché ci siamo già chiariti ed è chiuso. Se si torna indietro su questo punto dico che la comunicazione è fallita.

Guerrini: non intendevo assolutamente tornare indietro su questo. Il mio intervento era relativo alla comunicazione sui rischi per la popolazione. Ci sono sostanzialmente due livelli di correlazione che si potevano analizzare in quel frangente, d'intesa con ARPA si sono analizzate le correlazioni tra i livelli di concentrazione emessi al camino e quelli alla centralina di monitoraggio nel parco di Beinasco. Quindi in quella fase ci si è focalizzati su quello e si è acquisito il parere di ARPA sul sistema di dirottamento dei flussi, che è l'oggetto specifico dell'ordinanza. In quel momento, nella redazione di quell'atto, abbiamo



acquisito il parere tecnico-scientifico da parte di ARPA. Non abbiamo richiesto, e me ne faccio carico io, perché nell'urgenza del momento non ho pensato di consigliare agli amministratori di acquisire anche il parere di ASL, quindi è agli atti nell'ordinanza che non si fa riferimento a un parere dell'ASL perché non è stato richiesto.

Suma: sulla discarica di Druento, a cui sono stati inviati i rifiuti, cosa c'è da dire da un punto di vista autorizzativo?

Guerrini: è una discarica regolarmente autorizzata a ricevere rifiuti speciali non pericolosi, che sulla base della direttiva europea sono della stessa categoria e natura dei rifiuti solidi urbani che vengono conferiti con l'ordinanza. E' una questione di codici: l'autorizzazione in essere non comprendeva i rifiuti solidi urbani, che come tali sono rifiuti speciali non pericolosi uguali a tutti gli altri codici che erano già autorizzati in quella discarica. La discarica è adeguatamente attrezzata con sistemi d'impermeabilizzazione, ha sistemi di estrazione del biogas e raccolta del percolato, quindi si è ritenuto che fosse un impianto idoneo e già autorizzato per ricevere quella tipologia di rifiuti, così come la discarica di Grosso Canavese.

Piazza: quindi il sunto è che l'ordinanza ha un significato tecnico nel gestire i rifiuti perché il termovalorizzatore non li poteva più ricevere, questo è il sunto.

Marocco: Riassumendo, l'altra domanda era il piano di emergenza, su questo dovremo farci dare una risposta per iscritto, da ATO-R e da TRM. Sul catalizzatore, invece, quanti sono (da informazioni non dirette, ma indirette..)?

Guerrini: è un discorso un po' complesso, io ho fatto la stessa domanda stamattina alla TRM. I catalizzatori sono basati su sezioni modulari: in ogni linea dell'impianto ci sono due moduli di catalizzatori. Attualmente la TRM ha fatto un ordine per il primo modulo per ciascuna linea, perché si riteneva urgente sostituire il primo modulo, perché si ritiene che sia quello maggiormente impattato da questo fenomeno. Nel frattempo in parallelo sta richiedendo un'offerta a un altro fornitore per la rigenerazione del catalizzatore attuale. Quindi, da quanto ho inteso, la loro strategia sarebbe quella, appena ricevono il catalizzatore nuovo, di fermare la linea e sostituire il modulo del catalizzatore, nel contempo programmeranno a rotazione sulle tre linee la rigenerazione sulla restante parte.

Piazza: il catalizzatore di per sé viene sostituito secondo un programma di manutenzione?

Lorenzoni: il catalizzatore, in condizioni normali dura una decina d'anni.

Piazza: quindi è diverso il ragionamento: se è previsto che duri 10 anni questa è una sostituzione non programmata.

Guerrini: più probabilmente l'indagine che sta facendo la TRM è volta, non solo alla sostituzione, ma anche alla verifica che una rigenerazione fuori linea sia adeguata a risolvere il problema. Questo tipo di rigenerazione richiederebbe una fermata della linea



per 10 giorni, perché bisogna raffreddare la linea, estrarre il catalizzatore, far rigenerare e far ripartire il tutto.

Lorenzoni: siccome la necessità attuale è di avere le linee il più possibile funzionanti e, invece, la sostituzione del catalizzatore richiede comunque il fermo della linea, queste due cose sono in contrasto tra di loro. Quindi, finché riescono a lavorare nel rispetto dei limiti, stanno cercando di lavorare e andare avanti per smaltire il rifiuto in fossa.

Guerrini: ci hanno riferito che stanno valutando ulteriori modifiche impiantistiche, volte all'aggiunta di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto non catalitico che potrebbe consentire una maggiore elasticità, ad esempio nel bypassare un catalizzatore di questo tipo che abbia problemi. Queste però sono tutte valutazioni tecniche su cui stanno andando avanti, e su cui riferiranno quando le concluderanno.

Marocco: TRM ha idea di quando riuscirà a smaltire il sovraccumulo in fossa?

Guerrini: dall'andamento degli ultimi giorni, sempre ipotizzando che le cose continuino ad andare bene, s'ipotizza di arrivare a circa metà capienza intorno al 17-18 novembre; il che vuol dire poi che, riprendendo il normale flusso di conferimento, la vasca rimarrebbe più o meno a quel livello, che è il livello usuale, ma riuscirebbero a gestire la fossa in modo da tenere separato il rifiuto più vecchio e smaltirlo progressivamente, e avere la completa sostituzione con il rifiuto più fresco.

Marocco: quindi riusciremo a smaltire anche le 800t che stanno andando a Grosso e Druento?

Guerrini: l'idea di TRM è questa, ovviamente è da verificare.

Marocco: alternative se non ce la facciamo? Sono già state ipotizzate?

Guerrini: noi, cautelativamente, stiamo chiedendo alle due province che hanno messo a disposizione impianti di trattamento, di dare una disponibilità ancora per arrivare intorno a metà dicembre e, pertanto, avere un po' di polmone aggiuntivo. Però questi sono impianti che attualmente ritirano 200 tonnellate al giorno. Ora come ora la situazione è questa.

Marocco: da dove arrivano i rifiuti lo chiediamo ad ATO. Poi il 28 c'è un incontro a livello regionale per discutere dell'emergenza rifiuti in Liguria. Anche lì si deve andare a chiedere se questa emergenza continua. Se avete dei suggerimenti da portare...

Piazza: noi abbiamo fatto presente a questo tavolo che ritenevamo necessario ci fosse la Regione. Dal nostro punto di vista, la cosa da fare era realizzare un tavolo dove poter concertare la politica della gestione dei rifiuti a livello regionale, perché riteniamo che se si programma in una certa maniera questo impianto può essere l'impianto che soddisfa il fabbisogno di buona parte della regione, se non di tutta la regione.



Chiaro che bisogna fare delle scelte, ribadiamo il concetto che bruciare gli RSU è altra cosa dal bruciare gli assimilabili. Abbiamo notato che gli assimilabili creano dei problemi. Quindi il nostro obiettivo, stante che le discariche sono messe fuori legge dal punto di vista europeo, non è possibile continuare a prorogare le discariche... non è possibile, vero, consentire l'apertura di nuove?

Guerrini: beh, no, ci sono discariche per speciali.

Piazza: sì, ma secondo noi bisognerebbe scongiurare l'utilizzo delle discariche per il conferimento dei rifiuti urbani e utilizzare l'impianto che c'è. Altrimenti, facciamo uno sforzo enorme dal punto di vista della raccolta differenziata, sicuramente il rifiuto che conferiamo noi è un rifiuto con meno impurità rispetto a quello della città di Torino, che ha una RD più bassa rispetto agli altri comuni, ed è chiaro che la qualità del rifiuto che si brucia è fondamentale per fare in modo di contenere le emissioni. Questo tipo di ragionamento richiediamo che venga portato avanti. Quando abbiamo chiesto che la Regione facesse parte di questo CLDC, l'obiettivo era anche capire con tutti gli attori presenti, la programmazione in tema di rifiuti. Se la Regione Liguria è realmente in emergenza, spendiamoci pure, ma la gestione corretta è di fare in modo che all'impianto arrivino gli RSU e possibilmente nelle discariche vada dell'altro. Se vogliamo ragionare sul discorso delle tariffe, invece è un altro paio di maniche, possiamo pensare, a quel tavolo, di ragionare anche su questo profilo, se non sbaglio lo smaltimento degli RSU ha un costo, quello degli assimilabili ha un altro costo, inferiore...quindi ragionando su questi elementi si possono trovare delle soluzioni che possano favorire il discorso ambientale e risolvere anche le criticità sul nostro territorio, non consentendo più, o al meno possibile, l'utilizzo di discariche.

De Masi: come ci lasciamo su questi argomenti? Con che tempi rediamo fruibile il verbale? Con che tempi riceviamo il parere dell'ASL e come li rendiamo fruibili, visto che il sito non è utilizzabile? Rispetto al discorso del piano regionale, io credo che una realtà come questo Comitato debba essere coinvolta, perché vorrei anche sapere qualcosa sulla strategia impiantistica che la Regione intende darsi e credo che questo Comitato abbia tutto il diritto di saperlo. Siccome è noto che, anche con lo sblocca-Italia, non siamo ancora alla capacità massima dell'impianto, voglio anche capire se stiamo aspettando un ri-sblocca-Italia, per far sì che Torino diventi il mondezzaio del Piemonte, o se si pensa ad altre strade? Se si pensa ad intraprendere finalmente dei percorsi alternativi all'incenerimento dei rifiuti. Rivalta non è contraria all'inceneritore del Gerbido, Rivalta è contraria all'incenerimento dei rifiuti, è una modalità obsoleta e questo è comprovato dalle scelte internazionali. Io credo che questo comitato debba essere un attore al tavolo della pianificazione futura, portare l'esperienza, portare tutta la difficoltà che abbiamo vissuto sui nostri territori, al di là di come ognuno la pensasse, comunque ci siamo trovati a gestire un elevato impatto sociale. Credo che la Regione debba governare questo sistema e



lo debba governare in modo partecipato, da tutti i Sindaci, ma a maggior ragione da chi sta già dando sul fronte dell'impiantistica.

Piazza: se i verbali escono prima dell'incontro pubblico è meglio. Anche se uno scritto dell'ASL arriva, noi lo pubblichiamo sui nostri siti. All'incontro pubblico dobbiamo dare tutta la possibile risonanza.

Molina: se necessario fare un verbale a breve, in qualche modo lo facciamo.

Bena: noi possiamo scrivere, basta il tempo materiale di farlo. Faremo più in fretta possibile, comunque entro il 17.

Piazza: Per l'organizzazione della serata ormai abbiamo poco tempo. Sicuramente ci sarà affluenza, poi vediamo come gestirla.

Molina: l'intenzione è comunque di far presentare ad ARPA e ad ASL una relazione base su quello che era già stato presentato anche al CLDC?

Piazza: occorre calcolare bene i tempi degli interventi. Le cose da dire sono tante. Sicuramente le domande dovranno essere scritte.

Marocco: occorre fare un po di segreteria nel raccogliere le domande mentre ci sono gli interventi. Prepariamo dei foglietti per le domande.

Bena: recuperare due anni di assenza di riunioni con i cittadini non è che possiamo volare...ora io ho fatto una presentazione sui metalli a Grugliasco a gennaio, dove c'era molta gente, sicuramente non solo di Grugliasco. Quindi alcune cose sono state presentate, focalizzo su altre.

Marocco: quindi prevediamo interventi di ASL, ARPA Città Metropolitana e TRM.

La seduta si chiude alle ore 19.45